

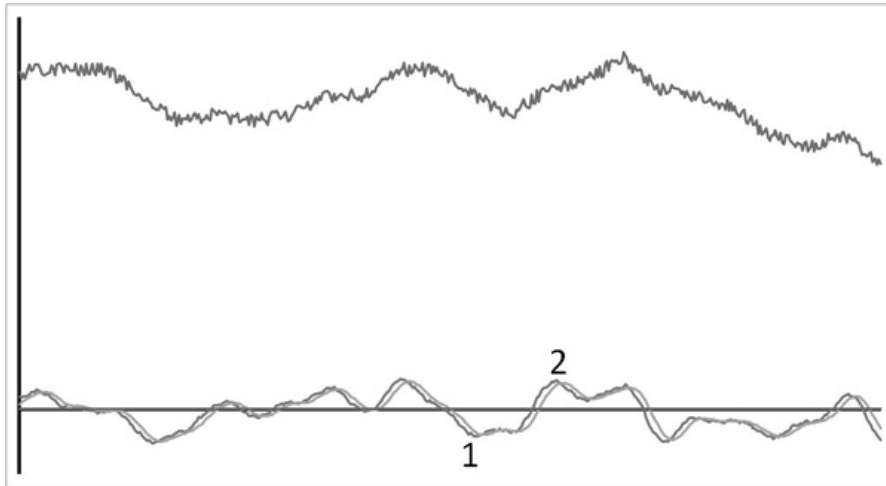
MACD: ORDINE NEL CAOS

Il Moving Average Convergence/Divergence, essendo basato su medie mobili, evidenzia molto chiaramente l'andamento del momentum, dunque segnala la presenza di tendenze all'interno del caos.



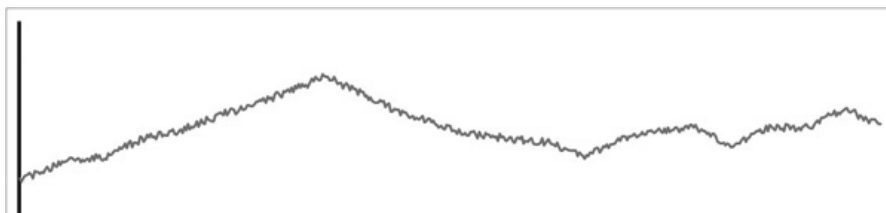
Con il passare del tempo, IDEMagazine sta offrendo una vera e propria enciclopedia dell'analisi tecnica applicata. In questo 2011 così tribolato sui mercati finanziari è particolarmente importante avere ben chiari i pregi e difetti degli indicatori di analisi tecnica più diffusi, in modo da limitare il più possibile la già non trascurabile possibilità di essere ingannati dagli avvenimenti.

In questo numero della rivista studiamo un altro indicatore estremamente famoso, ovvero il MACD (Moving Average Convergence/Divergence), pubblicato all'inizio degli anni '80 da Gerald Appel. Esso, nella sua versione più famosa, utilizza la differenza tra la media mobile esponenziale a 12 periodi e quella a 26 periodi. In questo modo, sfruttando l'effetto ritardo delle medie mobili, quando la tendenza diventa positiva, la media mobile a 12 periodi tende a crescere più rapidamente rispetto a quella a 26 periodi. Pertanto la differenza tra le due sarà positiva. Quando invece il trend diventa negativo, la media mobile a 9 periodi decresce più in fretta di quella a 26 periodi e ciò fa assumere valori negativi all'indicatore. Per rendere ancora più leggibile l'indicatore, Appel ideò il calcolo di una ulteriore media mobile a 9 periodi del Macd stesso, detta *Signal Line*, o *Linea del Segnale*. In questo modo l'incrocio tra l'indicatore originario e la sua media mobile avrebbe fornito un segnale tempestivo, possibilmente addirittura in anticipo. Vediamo come funziona questo popolarissimo indicatore utilizzando il grafico seguente.



Il Macd, essendo la differenza tra due medie mobili, è un indicatore di momentum, cioè di direzione e velocità dei prezzi. Per questo motivo, come già visto, tende ad assumere valori positivi durante i trend rialzisti e valori negativi durante i trend ribassisti. La linea orizzontale rappresenta lo zero, dunque suo attraversamento da parte dell'indicatore segnala il cambiamento di segno da parte di quest'ultimo. Cosa si può notare osservando questo grafico in cui le tendenze non sono particolarmente lunghe ed accentuate? Le constatazioni che si possono fare sono le seguenti:

- 1) Anche nel caso di questo indicatore, le tendenze rialziste vengono evidenziate come predominanza di valori positivi dell'indicatore, cioè di perdurante momentum positivo.
- 2) L'incrocio tra il MACD vero e proprio e la sua media mobile anticipano un possibile cambiamento di tendenza del momentum, il quale dovrebbe anticipare il cambio di trend di prezzo. Tuttavia nei punti "1" e "2" questo incrocio fornisce dei falsi segnali, nel senso che l'inversione di tendenza arriva ben dopo. Ma questa circostanza è dovuta al fatto che...
- 3) ...il MACD è certamente un indicatore di momentum, ma non deriva dal prezzo del proprio, ma dall'interazione di due sue medie mobili, le quali hanno un andamento ritardato rispetto al prezzo stesso. Di conseguenza, il doppio effetto di anticipo che potenzialmente si potrebbe rilevare (ovvero la variazione di tendenza del momentum *anticipa* il cambio di segno del momentum, il quale *anticipa* il cambio di trend del prezzo) di fatto non è così limpidamente desumibile, poiché il primo dei due segnali anticipatori, ovvero la mutata pendenza del momentum, arriva già di per sé dopo un certo numero di dati, essendo dedotto dalla differenza tra due medie mobili. Ma questo probabilmente era ben noto ad Appel, il quale quasi certamente introdusse l'incrocio tra il MACD e la sua media mobile per cercare di ottenere nuovamente un segnale molto anticipatore, questa volta calcolato sfruttando il cambio di pendenza del primo indicatore, cioè del semplice MACD. Il risultato è abbastanza apprezzabile, ma ciò che conta davvero è sempre e soprattutto l'ampiezza e la direzione del momentum, come ben evidenziano i due grafici seguenti.



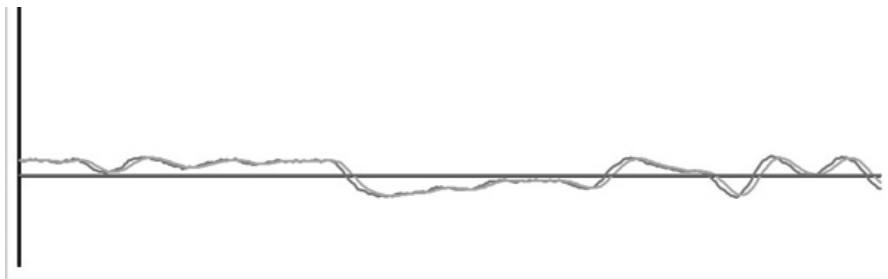
Editoriale

Numero 103 - Novembre 2011

In questo numero la sezione Institutional Investor illustra le differenze esistenti tra due strategie simili, la Covered Call e la Naked Put, facendo luce sulle loro opportunità operative.....continua

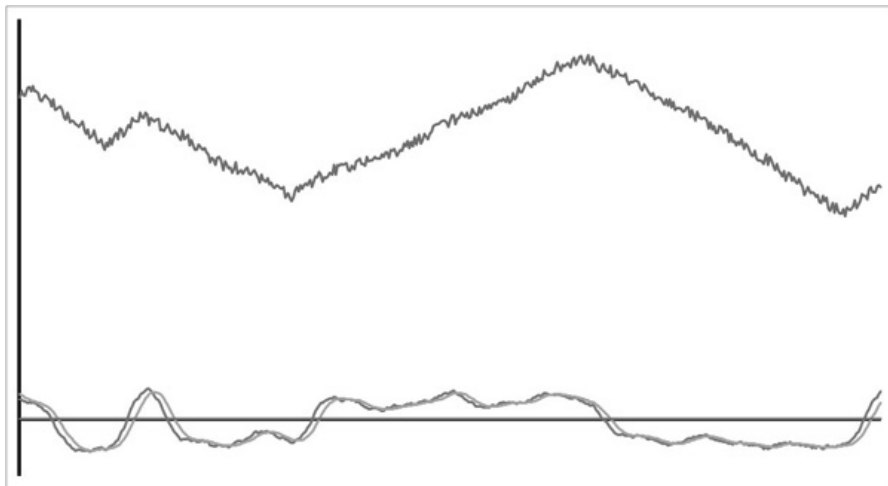
Maratona dles Dolomites...ogni salita..un'opzione

L'emozione è quella dei grandi eventi, delle giornate attese con ansia, di quando la notte ti svegli e pensi alle tue posizioni, ai titoli, alla decisione della Fed o della BCE della sera prima e provi ad immaginare i primi prezzi scambiati...poi arriva la sveglia ore 4, vorresti stare ancora cinque minuti come alle 7 negli altri giorni, ma poi un sussulto e via, l'impresa, la sfida ti aspetta e pensi: "ma chi me l'ha fatto fare?"...continua



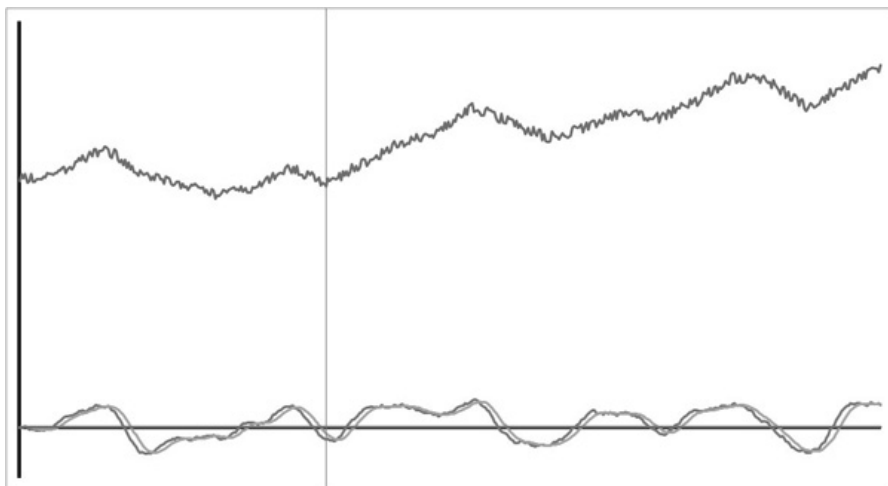
Questo primo diagramma mostra inizialmente l'alternanza di due forti trend, il primo rialzista, il secondo ribassista. In questo caso si vede benissimo come una tendenza positiva di prezzo viene indicata da una persistenza di momentum positivo, così come un ribasso genera un lungo periodo di momentum negativo. Eppure anche in questa fase il MACD e la sua media mobile si intersecano diverse volte, ciascuna delle quali rappresenta un falso segnale. Purtroppo questa caratteristica ingannevole costituisce il peggior difetto della maggior parte degli indicatori anticipatori di analisi tecnica. Spesso sono così sensibili da arrivare a segnalare cose che non esistono.

Nel prossimo grafico osserviamo un fatto assolutamente singolare.



In questo caso, infatti, notiamo che la prima breve correzione al rialzo del primo trend ribassista genera un forte picco di MACD. La cosa è positiva e negativa al tempo stesso, poiché è certamente vero che una correzione violenta, ancorché breve, non si può trascurare proprio per la sua violenza. D'altra parte, però, più di un secolo fa Charles Dow insegnava che sono più importanti i livelli che un movimento di prezzo riesce a raggiungere, non il modo in cui esso viene. Pertanto dobbiamo prendere atto di come il MACD possa saturarsi, cioè possa raggiungere rapidamente dei valori piuttosto elevati in poco tempo. Anche questa circostanza può risultare ingannevole.

Per concludere facciamo generare al nostro modello un grafico alla Elliott, cioè una lunga tendenza composta di tre fasi primarie ed interrotta brevemente da due fasi correttive.



La onda ideale di Elliott è visibile alla destra della linea verticale. Cosa ci dice il MACD in un caso del genere? Potrebbe essere davvero di poco aiuto, nel senso che, come avviene proprio all'estrema destra del grafico, potrebbe segnalare in maniera eccessivamente palese l'ultima onda correttiva. In una situazione di questo tipo i segnali forniti dal MACD dipenderanno dalla forza delle correzioni. Tanto più queste ultime saranno intense, tanto più esse tenderanno ad essere confuse dal MACD con possibili forti inversioni della tendenza primaria. Ma questo, a questo punto del nostro discorso, non può più sorprenderci.

Conclusioni

Ormai da diverso tempo stiamo lavorando su modelli di prezzo generati artificialmente proprio allo scopo di mettere a dura prova i principali indicatori di analisi tecnica. Per questo motivo non ci stupisce più constatare

significativi.

3) Debba dunque essere usato come ausilio dell'analisi grafica e non come suo completo sostituto, perlomeno non nella forma canonica presentata quasi trent'anni fa da Gerald Appel.

L'analisi tecnica, a mano a mano che la si studia, si rivela essere una tecnica che poggia su pochi ma solidi principi. Non si può chiederle di prevedere il futuro. Tuttavia il suo utilizzo corretto, soprattutto quando essa supporti delle vere decisioni di investimento che generano stress psicologico, aiuta efficacemente a mettere un po' d'ordine nel contraddittorio eccesso di informazioni che tutti giorni riceviamo.

Massimo Intropido

E' il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. E' socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

[INDIETRO](#) [INDICE](#) [AVANTI](#)